



Ieri ● minima 15°  
● massima 26°  
Oggi il sole sorge alle 6.33  
e tramonta alle 19.46

# ROMA

La redazione è in via dei Taunni, 19 - 00185  
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## Pci «Illegali le code del Msi»

La data delle elezioni per il nuovo consiglio comunale non è stata ancora fissata i comizi non sono stati ancora convocati ma attivisti del Msi si sono già messi in fila per la presentazione del simbolo davanti all'ufficio elettorale di via dei Cerchi Michele Meta della segreteria del Pci romano ha inviato una lettera al prefetto e al questore di Roma al ministro degli Interni e al commissario Barbatto dove «rileva il carattere strumentale di tale iniziativa in quanto in assenza del decreto di convocazione dei comizi elettorali tale presenza oltre ad infrangere consuetudini e norme scritte rischia di generare nella città un clima di inutile e dannose tensioni».

«In tutte le precedenti competizioni elettorali sia politiche che amministrative - aggiunge Meta - il comportamento di tutti i cartelli elettorali in relazione alla fila per la presentazione delle liste è stato improntato al pieno rispetto delle leggi scritte e non scritte infatti da sempre la presenza dei partiti davanti ai tribunali e agli uffici comunali competenti è iniziata immediatamente dopo l'indizione dei comizi elettorali. Una consuetudine sempre accettata e riconosciuta da tutti. Pertanto conclude Meta nella sua lettera «Il Pci chiede il rispetto delle leggi e delle consuetudini e denuncia il carattere pienamente strumentale dell'iniziativa missina. Al prefetto ancora una volta il Pci chiede di fissare subito la data delle elezioni e «al fine di richiamare tutti al rispetto delle leggi» di convocare una riunione tra tutti i partiti e le forze interessate alle prossime consultazioni amministrative».

Sulla prospettiva di un possibile clima di tensione nella capitale interviene con un editoriale su l'Avvenire di oggi anche Agostino Maranetti segretario del Psi romano. Le sponde socialiste ricorda la manifestazione dell'altro giorno davanti alla direzione del suo partito in via del Corso da parte di un gruppo di manifestanti dei centri sociali occupati e accusa «Sono ormai diverse le sezioni romane del Psi oggetto di atti teppistici da parte degli autonomi». «Ritengo che tutte le forze politiche in particolare quelle di sinistra debbano prendere le necessarie distanze da questi fatti condannandoli senza appello - scrive il segretario socialista - Roma non può ritornare nel clima di tensione da anni dimenticata. In particolare adesso in vista delle elezioni comunali va garantito che ve essere un impegno di tutti un confronto elettorale sereno».

## Oggi il Tar decide sul ricorso presentato da Cascina e Cater contro otto scuole romane

### I comunisti: «Barbato non deve prorogare l'appalto-truffa per le mense scolastiche»

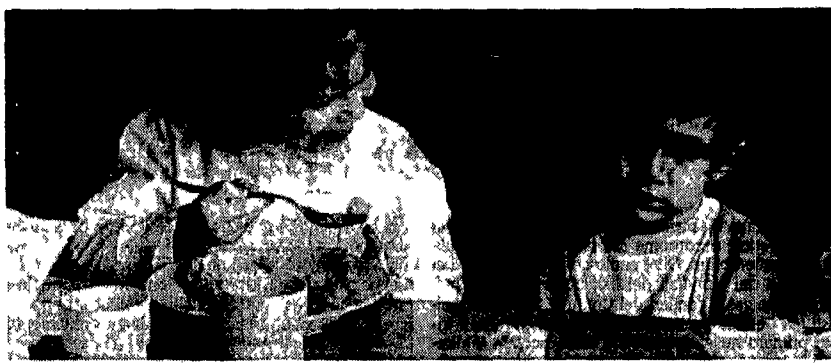
# L'autogestione nel mirino di C1

La Cascina va alla guerra. Insieme alla Cater, la «piccola azienda di giovani cattolici» si è rivolta al Tar che deciderà oggi, per chiedere l'abolizione dell'autogestione nelle mense scolastiche. Una ritorsione per l'esclusione delle due aziende dalle gare indette da otto scuole romane. E intanto denuncia il Pci - Barbato si prepara a prorogare l'appalto-scandalo dello scorso anno.

PIETRO STRAMBA-BADALIE

«Incompetenza. Eccesso di potere per difetto dei presupposti. Carezza di motivazione. Contraddittorietà. Svolgimento Inadeguato. Il linguaggio legale è oscuro ma l'intento è chiarissimo: eliminare dalla scena le mense scolastiche autogestite». A chiederlo con un ricorso che sarà discusso questa mattina dal Tar del Lazio sono la «piccola» Cascina e la Cater due delle quattro aziende al centro dell'inchiesta giudiziaria sul scandalo delle mense. Avviando per le quali Cornone e liberazione minaccia quelle se si scrive che le sono le mense che fanno parte della Compagnia delle opere filiazioni economica del Movimento popolare a sua volta «braccio politico» di C1.

Cascina e Cater in sostanza chiedono al Tar di annullare tutte le deliberazioni approvate dal Comune negli ultimi dieci anni perché dicono sarebbero in contrasto con il regio decreto 2578 del 1925 che in materia di servizi comunali non prevede ovviamente l'autogestione. Sorvolando però sul Dpr 616 del 1977 e sulla legge regionale del 1979 che invece l'autogestione la prevedono come «Tanto che a scanso di equivoci le due «piccole» imprese di giovani cattolici come amano definirsi che dono anche in via subordinata l'annullamento delle gare svolte in otto scuole romane (le elementari XXV Aprile 105° circolo didattico Ronconi, Montecelio e Leopardi e le medie G. Galabini, Torvecchia e C. Alvano) per l'aggiudicazione del servizio di refe-



Una protesta contro gli appalti della refezione scolastica e bimbi in un asilo

ragioni». Ma c'è di più: relato re all'udienza di questa mattina sarà Filoreto D'Agostino lo stesso magistrato ricorda il Pci che fornì a Giubilo un parere favorevole sulla delibera istitutiva dell'appalto ora sottoposto a inchiesta penale. Ed è proprio l'appalto al di là delle estemporanee inattendenze di C1 a destare le maggiori preoccupazioni del Pci. Da tempo sottolinea l'ex capo gruppo in Campidoglio Franco Prisco i comunisti hanno presentato a Barbato una serie di proposte per garantire la refezione e soprattutto la tutela dei diritti e della salute dei bambini immediato ampliamento dell'autogestione ripristino della gestione diretta del Comune e dove queste non fossero possibili immediata induzione di una gara pubblica ufficiosa a trattativa privata che «si potrebbe svolgere in meno di un mese con le massime garanzie di trasparenza e correttezza».

Il commissario straordinario in Campidoglio Angelo Barbato ha indetto però la gara

per il mega appalto di cinque anni (elevabili di fatto a sette) approvata in articolo mortis ricorda Franco Prisco dai soli assessori de lo scorso 12 luglio. Una procedura quanto meno discutibile. Come minimo oltretutto l'iter non sarà completato prima della fine di dicembre. E nel frattempo? «Ci auguriamo che le voci di una proroga dell'appalto dello scorso anno dice Franco Prisco siano infondate. E' impensabile che si vada a una proroga che si vada a una proroga che si vada a una proroga e la presunzione di impunità dimostrata dai caselli ma temiamo che da parte del commissario e dei suoi vice ci sia una sottovalutazione di tutta la vicenda». Contraria alla proroga è anche la Cgil scuola. «Nessuna ditta che ha dato prova di non sapere né di voler rispettare criteri di qualità nell'erogazione dei cibi ai bambini e di determinare per di più numerosi casi di intossicazione alimentare dice Patrizia Sentinelli per continuare a operare nel le mense scolastiche».

## Asili nido In forse la riapertura Nelle dispense solo carne e detersivi

Per colazione pranzo e merenda solo carne. Scandali per cucinata e servita in stoviglie pulitissime. Non è un paragone ma la situazione che rischia di crearsi negli asili nido comunali che da venerdì primo settembre dovrebbero riprendere a funzionare dopo la pausa estiva è di dubbia natura. La mancanza di spesa dei nidi, di quasi tutti i generi alimentari carne a parte. Con quali costi «sequenze per l'organizzazione di migliaia di

famiglie e soprattutto delle donne che lavorano è facile immaginare. Che cosa è successo? Che il Comune è in gravissimo ritardo nell'aggiudicazione degli appalti per le forniture agli asili nido. In pratica fino a questo momento sono stati aggiudicati solo due lotti quelli relativi alla carne appunta e ai detersivi mentre per tutti gli altri prodotti dal pane alla frutta e alla verdura dal formaggio alla pasta e al riso «si prevedono ancora di versi giorni» denuncia il Pci in



Una protesta contro gli appalti della refezione scolastica e bimbi in un asilo

una lettera al commissario straordinario Angelo Barbato e al suo vice Giulio Chincipio per esplicitare completamente la gara. I comunisti richiamano quindi Barbato e Chincipio alla loro responsabilità a garantire il pieno funzionamento a partire dal 1° settembre di un servizio così delicato e importante che riguarda migliaia di bambini e famiglie della nostra città tenendo conto in particolare dell'esigenza fondamentale di garantire per utenti così piccoli pasti sani

ed equilibrati negli orari di apertura del servizio. Per alcuni asili nido poi si profila il pericolo che mense a parte la riapertura subisca un ritardo anche maggiore il problema riguarda in particolare i nidi della Circonscrizione I. Uai Rm/1 ha programmato le visite e le analisi sulle operatrici (che non possono prendere servizio prima di cominciare i risultati) fino a metà settembre. Il che vuol dire che in molti nidi il servizio non potrà di fatto cominciare per mancanza di personale.

## Via Sannio Il 1° settembre sciopero il mercato

Dopo l'incendio hanno deciso lo sciopero di agitazione. Gli operatori del mercato di via Sannio, danneggiati dalle fiamme divampate venerdì scorso, e l'Avvòd hanno proclamato una giornata di sciopero per il primo settembre. Il comitato degli operatori ha inoltre chiesto un incontro urgentissimo al commissario straordinario Angelo Barbato per affrontare il nodo irrisolto del degrado del vecchio mercatoionale. «E' necessario approvare la delibera di sistemazione del mercato» hanno sollecitato i commercianti e il sindacato di categoria.

## Castelli romani «scossi» dal terremoto

Non l'hanno sentito tutti. Ma in sordina intorno all'una e venti è arrivato anche in città il terremoto. L'altra notte ha scosso i Castelli romani e ha lambito la capitale arrivando a sfiorare lo stesso grado L'epicentro del terremoto registrato dallo Istituto nazionale di geofisica, è stato localizzato nella zona compresa tra Monteporzio, Montecomprati e Finciochi. Particolarmente scosso nell'area dei Castelli romani, il sistema non ha però danneggiato edifici o persone. La sua ondata lunga è arrivata fino ai quartieri sud-est della capitale.

## «Più vigili contro il traffico Mundial»

I cantieri del Mundial rischiavano di rendere «neri» tutti i giorni che mancano all'atteso calcio d'avvio dei campionati di calcio e la XX circoscrizione non vuole restare con le mani in mano. La commissione traffico della circoscrizione la direzione tecnica e il comando del XX gruppo dei vigili urbani hanno messo a punto delle proposte per evitare il peggio. A cominciare dagli interventi sulla sosta e sulla regolamentazione del traffico, potenziando a tal fine il gruppo dei vigili. Gli interventi dovranno interessare l'intero viale Tor di Quinto nei seguenti punti: mercato Ponte Milvio Incrocio via Rano-via Tor di Quinto Incrocio Tor di Quinto via Lupi svincolo Olimpica svincolo due Ponti Fiumara Tor di Quinto, corso Francia, via Vigna Stelluti via Giochi Dell'ici.

## Gaeta Misteriosa moria di pesci

Sono morti a centinaia venendo a galla misteriosamente. Nelle acque del golfo di Gaeta da alcune settimane cefali, tinche e altre specie di pesci, non hanno scampo. Muoiono a centinaia sia a sud della foce del Garigliano, che a nord nei corsi d'acqua dei canali Sisto e Ufente. La strana moria ha fatto scattare l'intervento del magistrato di Terracina che dovrà accertare le cause del fenomeno. Gli ambientalisti non escludono possibili stragi dovute a pescatori clandestini ed all'uso di esplosivi subacquei. La capitaneria del porto di Gaeta, invece, punta il dito contro l'eutrofizzazione del corso d'acqua fluviale. Probabilmente l'inquinamento, in sostanza il responsabile della morte dei pesci.

## Fregene Rapinarono 200 milioni Catturati

Travestito da melonotte l'altro ieri è riuscito ad entrare nella sede del Nuovo Banco Ambrosiano di Fregene. Poi, spalleggiato da un complice aveva tratto fuori la pistola e si era fatto consegnare 200 milioni. Ma la fuga del rapinatore è stata catturata. Il capitaneria di Fregene ha arrestato il rapinatore e il complice. Sono stati catturati e portati in carcere. Sono stati catturati e portati in carcere.

## Latina Due morti in un incidente stradale

Sono morti in due sulla provinciale che da Focervade porta a Torre Astura sul litorale di Latina. Marcella Abuzzese 57 anni al volante di una Simca Chrysler si è scontrata violentemente con l'Alfa Romeo 164 guidata da Giovanni Dore, 40 anni. Dalle lamiere i vigili hanno estratto i corpi della donna e di Salvatore Sevensi 54 anni. Trasportati all'ospedale di Nettuno i due sono morti nel tragico pomeriggio.

ROSSELLA RIBERT

## Civitavecchia «Evasore totale» in manette

Per quattro anni non si è sognato minimamente di fare la dichiarazione dei redditi e quella dell'iva. La cosa è andata avanti dal 1982 al 1986. Aldo Trachini un commerciante di 52 anni di Civitavecchia dove aveva pensato di averla fatta franca. Ma alla fine la sua «evasione totale» è saltata fuori. Ieri è stato arrestato dagli uomini della Guardia di finanza. Il giudice istruttore gli ha concesso gli arresti domiciliari.

Il commercialista la cui attività aveva un volume di affari di trecentocinquanta milioni annui deve anche rispondere di concorso in bancarotta fraudolenta e di violazione della cosiddetta legge «manette agli evasori». Aldo Trachini infatti era in affian con altre due persone nella gestione del ristorante «Taverna della Rocca» e di due imprese edili di Civitavecchia. Giorgio Carlini e Grazia ella Doranini le due persone con volte nella vendita per il momento sono in carcere a sluggre al mandato di cattura. Da alcuni anni infatti hanno lo scialo l'Italia. Adesso vivono in Venezuela.

## Cinque banditi, un bottino di 400 milioni Venti chili di oro e via Rapina di gioie «all'ingrosso»

Pistole in pugno sono entrati in una gioielleria e hanno svuotato una delle tre casseforti riempite di due borse sportive. Inizialmente si era parlato di un bottino di un miliardo. Ma dopo una più attenta verifica, si è scoperto che il valore dei gioielli si aggira sui 300-400 milioni. Nella notte i banditi avevano forzato due serrature. Ieri mattina sono entrati in azione subito dopo l'apertura.

GIANNI CIPRIANI

«Avevano studiato il piano alla perfezione. Sapevano che tutte le mattine subito dopo aver aperto Salvatore Mascetta 60 anni e altri cinque suoi parenti la moglie la cognata e tre figli dipendenti della ditta i rapinatori sono arrivati pochi istanti dopo l'apertura delle casseforti. Era no in cinque armati di pistola con il volto coperto da passamontagna. Decisi senza tradire l'emozione hanno immobilizzato titolare e dipendenti e li hanno fatti sdraiare a terra in un angolo del locale. Mentre due banditi controllavano i sei gli altri sono andati fino alle tre casseforti. Ne hanno svuotata una sola nempiendo completamente due borse

sportive. Un carico di circa 20 chili. Le altre due casseforti sono state trascurate. Forse i banditi credevano di non poter trasportare un carico eccessivamente pesante. Oppure hanno voluto rimanere nella gioielleria il minor tempo possibile. Presi i gioielli i cinque banditi sono fuggiti dividendosi in tre gruppi. Nel frattempo alcuni abitanti del palazzo avevano chiamato il 113. Sul posto è arrivata una volante. Dopo alcune decine di minuti sono arrivati anche gli agenti della sesta sezione della squadra mobile diretta da Rodolfo Ronconi. Gli investigatori hanno sentito il racconto dei rapinati e anche le testimonianze di alcuni abitanti del palazzo che avevano visto i banditi fuggire. Probabilmente durante la notte i cinque erano andati nella gioielleria e aveva no forzato due serrature. Poi una volta aperto il negozio sono entrati dentro i locali e hanno sorpreso titolare e dipendenti. Un lavoro studiato nei minimi dettagli. Inizialmente si era credu

to che il bottino della rapina fosse superiore al miliardo. Si era pensato infatti che si fossero impossessati di gioielli e collane «firmati» di ottima lavorazione. Dopo i tentativi di controllo però è stato verificato che seppur i ladri avessero portato via una ventina di chili di preziosi la merce rubata non era di particolare valore. Secondo lo stesso proprietario quindi con il furto i banditi si sono impossessati di un bottino di 300 milioni forse 400. Insomma nessun furto miliardario. Anzi tenuto conto che i gioielli una volta rivenduti ai ricettatori rendono molto meno della metà rispetto al valore commerciale in concreto i banditi potrebbero ricavare una cifra molto più modesta che poi dovrà essere divisa per cinque. Gli investigatori della squadra mobile hanno acquisito una serie di elementi su cui indagare. Anzitutto la descrizione dei cinque rapinatori poi le modalità dell'azione. Forse non si tratta di professionisti ma sicuramente di gente esperta.



## Via le vecchie pensiline Ma le nuove quando arrivano?

Solerti lavorano per rimuovere le vecchie e mal dotate pensiline di viale Colombo. Con camion e gru portano via le gabbie in ferro arrugginite ormai inservibili. Al posto del metallo dovrebbero arrivare moderne strutture in plastica. Solo un dubbio. Eliminate con la forza le vecchie pensiline quando verranno sistemate le nuove? Il rischio come sempre è che si facciano attendere per mesi.

## Il «crollo» dell'Atac L'azienda ammette la crisi «Il Comune deve agire Occorrono risposte veloci»

Attese bibliche autobus stracolmi di passeggeri per interminabili le proteste degli utenti del mezzo pubblico non trovano orecchie in sensibili all'Atac. Il presidente dell'azienda Renzo Eligio Filippi ammette tutto ma avverte «Atac non può intervenire se non ribadendo con forza l'esigenza di attivare finalmente una politica del traffico che dia effettiva priorità ai mezzi pubblici». Insomma il Comune deve muoversi dando risposte veloci. L'azienda di suo ha già pensato di berare l'acquisto di 600 bus nuovi ma servirebbero anche 60 tram, 180 autobus 70 operai e 129 impiegati in organico mancano 850 unità mentre il traffico è un problema. Filippi impediscono una maggiore efficienza. Di più di quello che si fa non si potrebbero le 1453 vetture attualmente in circolazione diventaran no 1784 il 4 settembre 2140 il 18 e 2369 il 1° ottobre. Ma Filippi ha anche progetti nel cassetto per rilanciare le sorti dell'azienda. Mille più care per i portoghesi oltre alla tessera di abbonamento con foto e un sistema informatizzato che informi i passeggeri in attesa alle fermate

su tempi di attesa. Al resto devono pensarci gli addetti ai lavori. «Affiliare le armi contro i portoghesi» non è però secondo l'Aut. L'associazione utenti trasporti il sistema migliore per far affezionare i romani al mezzo pubblico. Gli autobus in realtà, non si prendono perché sono lenti scomodi pochi e cari. Cifre alla mano l'Aut lo dimostra. Tra 181 e 186 la rete dell'Atac si è accorciata di oltre 1600 chilometri mentre nello stesso periodo il prezzo dei biglietti Atac è passato da 100 a 700 lire 10 biglietti nel 80 costavano come 2 litri di benzina nel 86 invece come 4 litri. Quasi un invito a servirsi dell'auto privata. E allora? L'associazione avanza un'infinità di proposte tra cui la stensione delle corsie preferenziali zone chiuse al traffico durante le ore notturne e politiche tariffarie differenziate. Una linea condivisa anche da Dp che propone tessere gratuite per pensionati studenti fuori sede e handicappati e con venzioni con ministri e società per tessere a prezzi scontati.